

RIFUGIO DIGITALE

Firenze, via della Fornace 41
16 maggio 2024

ore 12,00

conferenza stampa presso Rifugio Digitale alla presenza di **Robin Hirsch** e dei curatori

ore 16,00-17,30

lecture di **Robin Hirsch** in dialogo con **Irene Alison** a cura di **Paolo Cagnacci** presso La Bottega di Infoto

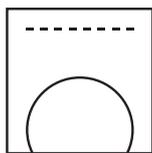
ore 18,30

inaugurazione evento presso Rifugio Digitale alla presenza di **Robin Hirsch** e dei curatori

Dal 16 maggio al 2 giugno 2024 Rifugio Digitale presenta la mostra *Kowitsch - Lonely are all the Bridges* - del fotografo Robin Hirsch, che rappresenta la quarta tappa del ciclo espositivo dedicato alla fotografia contemporanea *Homecoming*, ideato da Irene Alison e curato da Irene Alison e Paolo Cagnacci. L'evento è organizzato in collaborazione con Forma Edizioni e l'Associazione Infoto Firenze e grazie al supporto di Gruppo AF e Banca Ifigest. L'inaugurazione si terrà giovedì 16 maggio 2024 alle ore 18,30 alla presenza dell'artista e dei curatori.

Esiste ancora un modo possibile per fotografare la guerra? Esiste un linguaggio per restituire visivamente il trauma, la violenza, il conflitto, in un mondo saturo di immagini per la cui complessità il fotogiornalismo tradizionale non sembra più essere uno strumento di interpretazione efficace? Esiste un dovere della fotografia di continuare a interrogarsi su come raccontare il dolore? Ma, soprattutto: le immagini dell'orrore ci rendono più consapevoli degli orrori che siamo in grado di generare? E questa consapevolezza ci è in qualche modo utile ad evitarli? Con *Kowitsch - Lonely Are All The Bridges*, il fotografo tedesco **Robin Hirsch** dischiude ai nostri occhi la devastazione di un teatro di guerra in cui sono rimaste solo macerie, con il rigore di chi ha scelto da che parte stare - dalla parte dei vinti - e la discrezione di chi non ha verità da rivelare, ma sa mettersi in una posizione di ascolto.

Nei suoi scatti, parte di una lunga indagine sui conflitti ucraini cominciata nel 2010 e ancora in corso, la guerra ha il volto di un soldato sfinito su una panchina, ha i contorni di un paesaggio spettrale avvolto nella neve, ha la sagoma irregolare di una cattedrale sventrata dalle bombe. Con la sua personale, il viaggio attorno all'idea di casa intrapreso con il ciclo *Homecoming* si trasforma in una riflessione amara sull'assenza di una casa a cui tornare: distrutte, colpite, abbandonate, le case di *Kowitsch - Lonely Are All The Bridges* sono abitate solo dai fantasmi.



RIFUGIO DIGITALE

Eppure, **gli affreschi che Hinsch crea hanno una bellezza ipnotica e vitale che va oltre la contemplazione del disastro**, e una capacità di restituirci, nel silenzio quasi surreale che li avvolge, tuta l'eco dell'insensatezza della guerra e tutta la speranza di futuro che attecchisce persino quando "casa" non è che un cumulo di polvere.

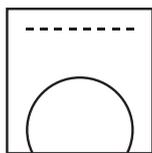
Di queste immagini, allora, abbiamo bisogno. A distanza di oltre cinquant'anni, l'analisi del 1972 di John Berger sulla "fotografia d'agonia" che, scemato lo shock del lettore/spettatore, "perde completamente la sua valenza politica e diventa un'accusa contro tutti e nessuno", suona ancora piuttosto convincente. Così come lo è la celebre argomentazione di Susan Sontag che lo spettacolo del dolore degli altri produce assuefazione e che "l'enorme catalogo fotografico della miseria ha dato a tutti una certa consuetudine con l'atrocità, facendo apparire più normale l'orribile, rendendolo familiare, lontano e inevitabile". Ma, lontano dalla (spesso) soffocante immediatezza del fotogiornalismo, le immagini Hinsch aprono invece **uno spazio di pensiero e di comprensione**: non sono meno dolorose di quelle che si soffermano sulle più inguardabili atrocità dei conflitti, ma nel loro passo più lento, nel loro apparente distacco, mostrano come la consapevolezza sia un processo lungo e come la Storia, spesso, possa insegnarci qualcosa solo se guardata in prospettiva. Guardandole, siamo stupefatti dalla distruzione che testimoniano ma, proprio perché non ci lasciano senza fiato dall'orrore, abbiamo il respiro per trovare al loro interno indizi utili a comprendere il mondo in cui viviamo, e le guerre che ancora combattiamo.

In occasione dell'esposizione, sempre il 16 maggio, Robin Hinsch terrà una **lecture** – in dialogo con Irene Alison e a cura di Paolo Cagnacci – presso lo spazio **Bottega di InFoto** in via Leonardo Bruni, dalle ore **15:30** alle **17:30**.

Dal giorno dell'inaugurazione sarà anche possibile consultare il catalogo delle opere disponibili di **Robin Hinsch** sul sito di Forma Edizioni www.formaedizioni.it.

Kowitzsch
Lonely are all the Bridges
Robin Hinsch
16 maggio - 2 giugno 2024
mer.-dom. 11.00-19.00

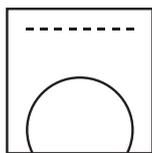
Rifugio Digitale
via della Fornace, 41
50125 - Firenze (FI)



RIFUGIO DIGITALE



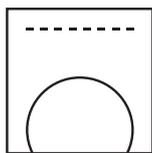
Robin Hinsch, St. George's Skete of Svyatogirsk Holy Dormition Lavra, *Kowitsch*, 2023.



RIFUGIO DIGITALE



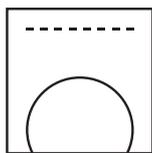
Robin Hinsch, Lenin, Kowitsch, 2012.



RIFUGIO DIGITALE



Robin Hinsch, Child in a Costume, *Kowitsch*, 2018.



RIFUGIO DIGITALE

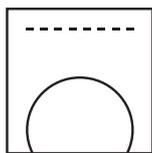
Robin Hinsch

Robin Hinsch è un Artista, Fotografo e Professore con sede ad Amburgo e Berlino, in Germania. Nella sua pratica artistica e fotografica si concentra principalmente su questioni socio-economiche e politiche. Nel suo approccio basato sulla ricerca e sul racconto soggettivo, a volte intuitivo, combina la fotografia con collage di film e tecniche installative.

Il suo lavoro lo ha visto viaggiare in vari Paesi come Iraq, Ucraina, Siria, Nigeria, Cina, Russia, India, Uganda e molti altri ancora. Ha studiato fotografia a Karlsruhe, Hannover e Amburgo nelle classi dei Professori Ute Mahler, El-ger Esser e Vincent Kohlbecher. Ha conseguito un Master in Fotografia.

Il suo lavoro è stato premiato con il World Photography Award, l'International Photography Award, l'European Photo Exhibition Award e il Georg Koppmann Prize, è stato selezionato per il Leica Oskar Barnack Prize e il Lucie Awards ed è stato nominato per il Prix Pictet e l'Henri Nennen Prize, per citarne alcuni.

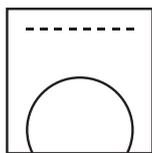
Il suo lavoro è largamente pubblicato a livello nazionale e internazionale. Dal 2016 è membro eletto dell'Accademia fotografica tedesca. Dal 2017 è il fondatore di "Format", un laboratorio vitale per la fotografia contemporanea ad Amburgo. Oltre alla sua pratica personale, insegna e conduce conferenze in varie occasioni e dal 2024 è nominato professore di fotografia artistica presso l'Università delle Arti di Darmstadt, in Germania.



RIFUGIO DIGITALE



Robin Hinsch



RIFUGIO DIGITALE

Irene Alison

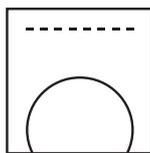
Giornalista professionista e photo-consultant, Irene Alison è nata a Napoli nel 1977.

Direttrice creativa dello studio di consulenza e progettazione fotografica DER*LAB, Irene è docente all'Istituto Europeo del Design (IED) di Roma e ha collaborato come tutor e consulente con alcune delle maggiori scuole di fotografia italiane (Isfci, Rufa, Scuola Romana di Fotografia a Roma e Fondazione Studio Marangoni a Firenze, tra le altre). Come redattrice, ha lavorato per il *Manifesto* e per *D, La Repubblica delle Donne*. Da freelance ha realizzato, insieme ai fotografi, reportage apparsi su *Geo France*, *The Independent*, *L'Espresso*, *D, XL*, *Marie Claire* e *Riders*. I suoi articoli di critica fotografica sono stati pubblicati da testate come *La Lettura* de *Il Corriere della Sera*, *Il Sole 24 ore* e *Pagina99*. Ha pubblicato due saggi di approfondimento fotografico, *My generation* (Postcart, 2012) e *iRevolution* (Postcart, 2014). Dal 2020 collabora con il CRFS Lipu di Roma, maggior centro di recupero fauna selvatica d'Italia, documentandone fotograficamente il lavoro e curandone la comunicazione visiva. Nel 2022 è uscito negli Stati Uniti per Yoffy Press *Holding Time*, libro realizzato a quattro mani con la fotografa Catherine Panebianco, di cui Irene è autrice dei testi. Attualmente è curatrice del ciclo espositivo SuperNatural al Rifugio Digitale di Firenze, galleria del Gruppo Archea dedicata alla fotografia contemporanea. Nel 2023 è uscito per Postcart il suo primo libro fotografico (*La Madre Attesa*, a cura di Laia Abril). Nel 2024 è prevista l'uscita e del suo nuovo saggio *Muse col Muso*, l'immaginario animale nella fotografia contemporanea. Ama gli animali, e le loro rappresentazioni culturali e iconografiche, e ne parla nel suo blog *Zazie Dogzine*.

Paolo Cagnacci

Fotografo professionista e docente di fotografia, Paolo Cagnacci è nato a Firenze nel 1971.

Ha studiato fotografia presso la Fondazione Studio Marangoni, dove attualmente insegna fotografia di ritratto e tecniche di illuminazione. Ha insegnato presso lo IED, Istituto Europeo di Design di Firenze. Ha pubblicato le proprie immagini su riviste quali: *D - la Repubblica delle donne*, *la Repubblica*, *Il Corriere della Sera*, *La Stampa*, *Sette*, *SportWeek*, *L'Espresso*, *Pagina99*, *Specchio*, *Lei*, *Donna Moderna*, *Famiglia Cristiana*, *La Lettura*. Ha realizzato progetti fotografici e video per Regione Toscana, *Festival della Creatività*, *Festival dei Popoli*, Osservatorio dei Balcani, Fondazione Michelucci, Tempo Reale, Unicoop Firenze, Comune di Firenze, Fondazione Telecom, Mibact, CNA. Ha lavorato per aziende quali: Diesel, Patrizia Pepe, Paula Cademartori, Peuterey, Starbucks, Stefanel, Ottodame, Dmail, Rinascimento. Ha lavorato per l'agenzia Massimo Sestini. Il suo lavoro è distribuito dalla Luz Photo Agency di Milano.



RIFUGIO DIGITALE

Kowitsch

Robin Hinsch

16.05-1.06.2024

MOSTRA PROMOSSA DA
AN EXHIBITION PROMOTED BY
Rifugio Digitale

IN COLLABORAZIONE CON
IN COLLABORATION WITH
Forma Edizioni
Associazione Infoto Firenze

DIREZIONE ARTISTICA
ART DIRECTION
Laura Andreini

MOSTRA A CURA DI
EXHIBIT CURATED BY
Irene Alison
Paolo Cagnacci

COORDINAMENTO SCIENTIFICO
SCIENTIFIC COORDINATION
Beatrice Papucci
Andrea Benelli
Chiara Mezzabotta
Fabio Gnassi
Arianna Iodice
Gaia Altucci

TRADUZIONI
TRANSLATIONS
Katherine Fay

TESTI IN MOSTRA
EXHIBITION TEXTS
Irene Alison

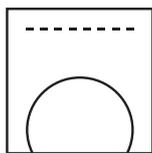
MUSICA DI
MUSIC OF
Robin Hinsch
Vitoria Muzi

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
PRESS OFFICE AND COMMUNICATION
Associazione Rifugio Digitale
Niccolò Natali
Giulia Guasti

PROGETTO GRAFICO E DI ALLESTIMENTO
GRAPHIC AND SET-UP PROJECT
Veronica Paoli
Vitoria Muzi
Alessandro Baraccani

INSTALLAZIONE VIDEO
VIDEO INSTALLATION
TNT Events S.r.l.

REALIZZATO CON IL SUPPORTO DI
REALIZED WITH THE SUPPORT OF
Gruppo AF
Banca Ifigest S.p.a.



RIFUGIO DIGITALE

Forma Edizioni

Forma Edizioni è un'iniziativa editoriale sviluppata al fine di consentire la divulgazione e la conoscenza di percorsi ed esperienze appartenenti al mondo dell'arte, dell'architettura, della fotografia e, più in generale, per promuovere le migliori ricerche in ambito produttivo e tecnologico, seguendo il mutare degli stili di vita e dell'abitare contemporaneo.

Dalla sua fondazione, nel 2010, il catalogo si arricchisce di circa venti titoli l'anno, dando "forma" alle tracce espressive che animano il dibattito culturale di oggi, approfondendo sia specifici ambiti conoscitivi già noti al pubblico, sia investigando quelle espressioni intellettuali e artistiche ritenute, a vario titolo, rivelatrici di nuovi punti di osservazione della realtà. Caratteristica comune di ogni progetto è l'alta qualità del prodotto, delle immagini, della stampa, dei processi tipografici o informatici impiegati, oltre che una mirata diffusione e distribuzione in luoghi di fruizione, come librerie specializzate, bookshop di musei e luoghi espositivi, che aggiungono alla normale reperibilità in rete quella necessaria e indispensabile presenza nei "siti" dove si costruiscono opinioni e valutazioni di merito.

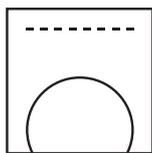
Le pubblicazioni spaziano da importanti monografie dedicate a opere architettoniche contemporanee e rinomate, quali ad esempio *Cantina Antinori. Cronistoria della costruzione di un nuovo paesaggio*, ricerche e approfondimenti legati a tematiche di studio universitario, cataloghi di importanti esposizioni, quali quella ospitata presso la Fondazione Cini di Venezia *EST. Storie italiane di viaggi, città e architetture* a cura di Luca Molinari o la monografica ospitata al Museo MAXXI di Roma *Gio Ponti. Amare l'architettura* nel 2019.

Mostre ed eventi ampliano il processo di valorizzazione culturale che *Forma* si impone di offrire a un pubblico raffinato e attento. La casa editrice è infatti coinvolta nella realizzazione dei volumi relativi alle mostre annualmente ospitate presso il Forte di Belvedere di Firenze e il Museo Stefano Bardini nonché alle esposizioni monografiche presentate in gallerie private dedicate ad artisti del calibro di Alighiero Boetti, Arnaldo Pomodoro, Lucio Fontana e Alberto Burri. Non mancano testi di fotografia e design, quali ad esempio l'importante monografia dedicata al lavoro e alla vita di Karim Rashid o la panoramica sul design contemporaneo milanese *The Design City. Milano città laboratorio*. È attualmente in fase di realizzazione la collana di guide d'architettura *On the road city*, principalmente focalizzata sulle opere contemporanee, ogni volume indaga gli aspetti peculiari delle più importanti città del mondo, proponendo una lettura critica degli scenari futuri. La casa editrice ha annoverato importanti collaborazioni con personalità di alto spessore intellettuale e di fama internazionale quali fra gli altri il compianto Adolfo Natalini, architetto fondatore del Superstudio, Bruno Corà, Luca Massimo Barbero e Sergio Risaliti, critici e storici dell'arte, Luca Molinari, critico d'architettura.

Forma Edizioni

via della Fornace, 18
50125, Firenze, Italia
T +39 055 689698

redazione@formaedizioni.it
info@formaedizioni.it



RIFUGIO DIGITALE

Banca Ifigest

Già nel Medioevo a Firenze esistevano le due più grandi banche dell'Europa di allora, quelle dei Bardi e dei Peruzzi, con filiali in tutta Europa, che prestavano denaro a mercanti e regnanti. Agli inizi del Novecento, nella New York dei grandi banchieri, Firenze era l'icona del massimo splendore da emulare: quando si costruì il Palazzo della Federal Reserve gli architetti si ispirarono a Palazzo Vecchio, a Palazzo Pitti e soprattutto a Palazzo Strozzi, per dare all'edificio un'idea di stabilità, forza e sicurezza. Proprio nella culla della tradizione bancaria, grazie all'iniziativa di alcuni gruppi imprenditoriali e storiche famiglie italiane nel 1987 nasce quella che poi sarà Banca Ifigest.

Banca Ifigest, una delle principali banche italiane indipendenti, rappresenta ancora oggi l'interlocutore di fiducia per la gestione e conservazione del patrimonio familiare grazie all'approccio personalizzato. Oggi la banca è presente oltre che a Firenze, sua sede storica, anche a Roma, Torino, Genova, Milano, Prato e Santa Croce sull'Arno e ha due uffici di Consulenti Finanziari a Sesto Fiorentino e a Casalecchio di Reno.

Nell'ambito dei servizi proposti tramite il Gruppo Bancario, Banca Ifigest offre servizi di assistenza a quella clientela che ha necessità di preservare e tutelare complesse situazioni patrimoniali attraverso la controllata Sevia Fiduciaria; opera nel mercato dei fondi comuni di investimento avvalendosi di gestori con elevata esperienza attraverso la partecipata Soprano SGR e attraverso Fundstore.it, il più grande supermercato di fondi online, dove vi è la possibilità di acquistare circa 7.000 diversi comparti utilizzando il proprio conto corrente su qualsiasi istituto di credito italiano.

Banca Ifigest nel corso della sua storia ha sempre prestato attenzione al sociale affiancando piccole realtà sincerandosi che la destinazione dei denari fosse utilizzata per lo scopo cui erano stati sempre destinati. La Banca ha spesso contribuito a sponsorizzare e realizzare eventi culturali e sportivi dimostrando forte attenzione al territorio.

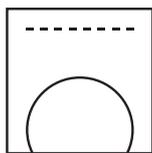
Banca Ifigest spa

piazza Santa Maria Soprano 1- 50125 Firenze

www.bancaifigest.com

comunicazione@bancaifigest.it

055.24631



RIFUGIO DIGITALE

INFOTO

L'Associazione culturale **INFOTO**-Firenze si è costituita nel 2019.

I soci fondatori, tutti fotografi fiorentini di nascita o di adozione, sono diciotto, ma si tratta di un numero aperto, in quanto uno degli obiettivi primari dell'Associazione è la promozione di iniziative e progetti che mirino ad una sempre più ampia partecipazione.

Oltre all'organizzazione di mostre e la costante presenza di molti di noi in concorsi di scala nazionale, ci dedichiamo con particolare attenzione alla formazione, promuovendo attività didattiche guidate da fotografi professionisti. Lo scopo principale di **INFOTO** è infatti quello di creare a Firenze un punto di riferimento per la cultura fotografica, troppo a lungo trascurata. L'attenzione alla cultura visiva in senso lato, ci porta ad allargare il nostro sguardo anche ad altre discipline artistiche, con lezioni aperte su argomenti che possono riguardare la pittura, la scultura, l'architettura e la storia urbanistica della città. Non sono mancate anche partecipazioni a mostre che hanno visto le nostre fotografie accostate a pitture e sculture, nella ricerca di assonanze e problematiche comuni: uno sguardo ampio da cui poter trarre ispirazione e nuovi stimoli.

Attualmente, con il supporto di **Banca Ifigest**, abbiamo progettato di affiancare alle importanti mostre allestite presso **Rifugio Digitale**, una serie di workshop tenuti da fotografi nazionali e internazionali. Lavorare accanto alla giornalista professionista e photo-consultant Irene Alison e al fotografo Paolo Cagnacci che ci affiancano nell'organizzazione delle mostre e degli workshop, ci ha fornito notevoli spunti per la nostra attività nel campo della ricerca fotografica di qualità.

INFOTO

www.infotofirenze.it

info@infotofirenze.it

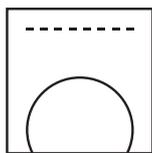
www.facebook.com/infotofirenze/

www.instagram.com/infotofirenze/

www.youtube.com/channel/UCmLCcjqjLyqpYddVo5r-cFw

via Leonardo Bruni, 4

Firenze



RIFUGIO DIGITALE

Rifugio Digitale

Rifugio Digitale è un nuovo spazio espositivo all'interno di un tunnel antiaereo che si propone come luogo dedicato alla promozione dell'arte digitale, dove anche l'architettura, il design, la fotografia, il cinema, la letteratura e tutte le altre molteplici forme artistiche ed espressive trovano la propria dimensione dialogando tra loro. Nasce dalle fondamenta di un antico tunnel antiaereo progettato nel 1943 come luogo di difesa dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Il *Rifugio della Fornace*, un tempo punto di riparo da una realtà tragica, è ora *Rifugio Digitale*, un luogo di rinascita, dove la tecnologia incontra l'arte, dando vita ad uno spazio contemporaneo in cui è possibile esplorare la creatività attraverso il linguaggio attuale della tecnologia.

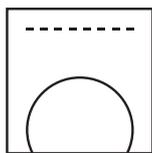
Il progetto di riqualificazione, curato dallo studio *Archea Associati*, accoglie realtà digitali di ogni genere, con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove avanguardie. In collaborazione con la casa editrice **Forma Edizioni** ospita mostre, ma anche eventi e performances riguardanti l'arte, l'architettura, la fotografia, la letteratura, il cinema e qualsiasi altra iniziativa legata al mondo del digitale. Riproducendo visioni inedite, e non solo, attraverso 16 schermi disposti lungo i 33 metri del tunnel, Firenze si dota di uno spazio in cui la connessione tra arti, persone e tecnologia genera un'esperienza di visita intensa, inattesa e interattiva. Uno spazio progettato per un cambiamento costante e sempre dinamico, dotato di una nuova ed entusiasmante velocità che lo distingue da una tradizionale galleria d'arte.

Rifugio Digitale, uno spazio di 165 metri quadrati è pensato come una struttura versatile dedicata all'accoglienza e all'organizzazione di mostre, eventi, presentazioni, ma anche dibattiti, lectures e semplici dialoghi rivolti a un pubblico molteplice desideroso di scoprire un luogo di scambio e di aggiornamento culturale nel cuore di Firenze.

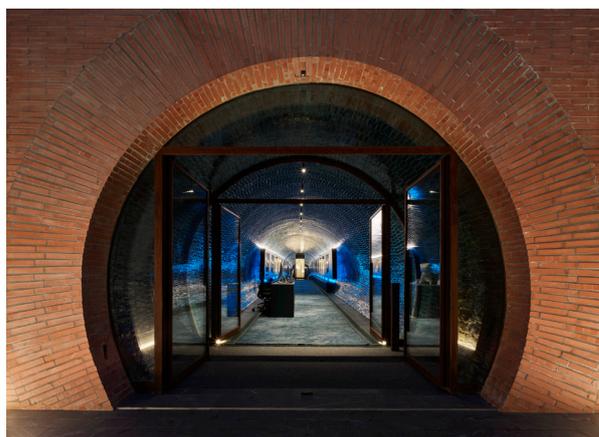
Rifugio Digitale

via della Fornace, 41
50125, Firenze, Italia

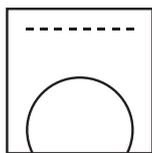
press@rifugiodigitale.it
info@rifugiodigitale.it



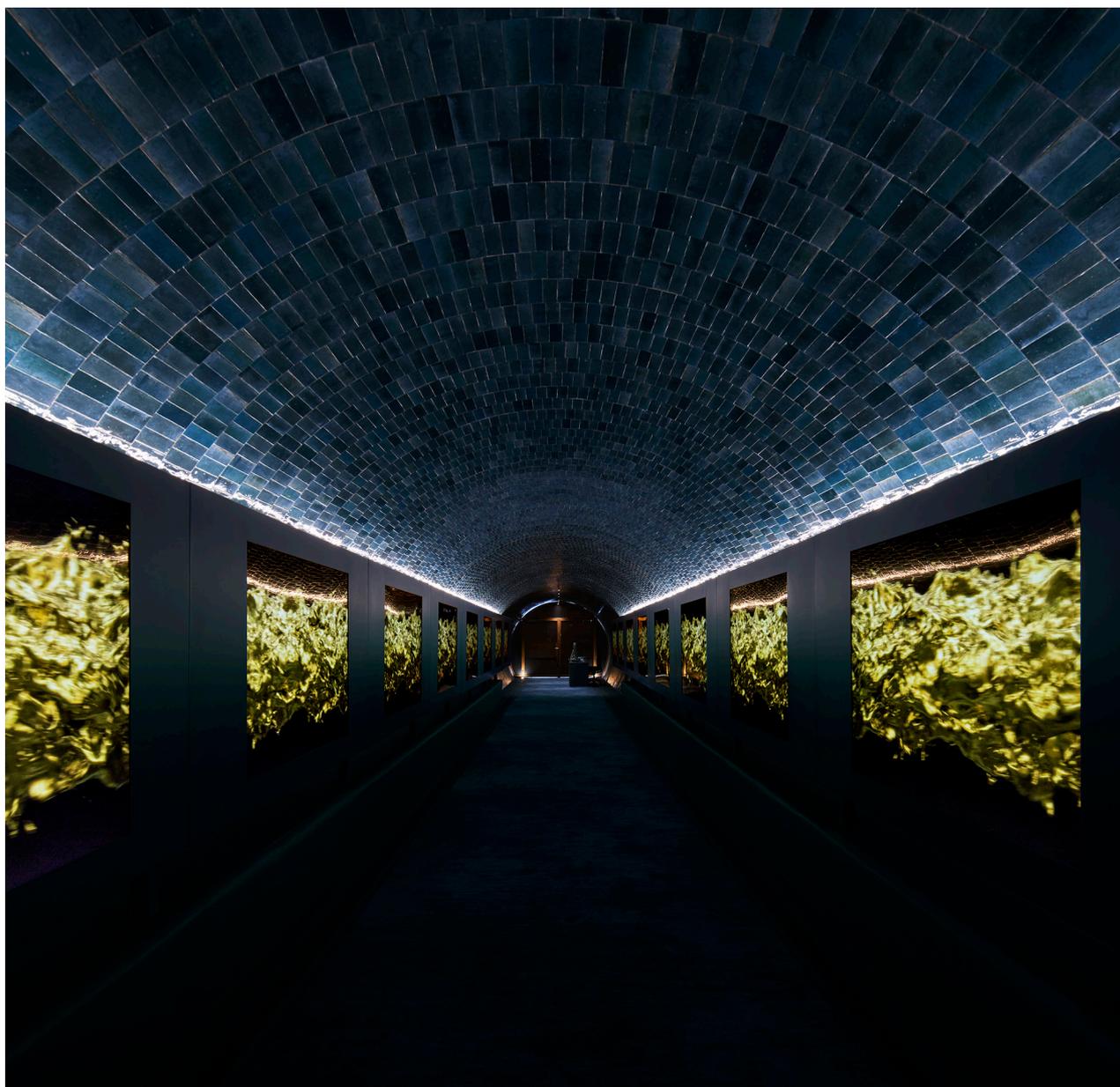
RIFUGIO DIGITALE



Archea Associati, Rifugio Digitale, Firenze, 2022
ph. Pietro Savorelli & Associati



RIFUGIO DIGITALE



Archea Associati, Rifugio Digitale, Firenze, 2022
ph. Pietro Savorelli & Associati